

Presenti	n.	55
Votanti	n.	55
Non partecipanti al voto	n.	0
Voti favorevoli	n.	55
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'ordine del giorno n. 1323 concernente il supporto ai piccoli comuni nella pianificazione emergenziale e di protezione civile, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
richiamata

la legge regionale 29 dicembre 2021, n. 27 (Disciplina regionale in materia di protezione civile), che in particolare agli articoli 7 e 17 definisce il ruolo delle autonomie locali all'interno del Sistema regionale di protezione civile e nella pianificazione dello stesso;

considerato che

l'articolo 17 della suddetta legge prevede la messa a disposizione agli Enti locali della piattaforma informativa «Piani di protezione civile on line» (PPC on line) per una più agevole e omogenea utilizzazione dei dati e per la redazione e l'aggiornamento dei piani;

richiamata

la deliberazione della Giunta regionale 7 novembre 2022, n. XI/7278 (Approvazione degli «Indirizzi operativi regionali per la redazione e l'aggiornamento dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali»), che al capitolo IX dell'Allegato A evidenzia come la piattaforma PPC on line consenta di:

- restituire un prodotto più completo (ma più semplice da gestire per il tecnico) per il controllo del territorio e dei rischi, integrando maggiormente alcuni sistemi già presenti nei data base del Sistema Regione;
- rendere maggiormente «parlanti» alcuni punti e aree, migliorando il quadro conoscitivo in un'ottica emergenziale di sala operativa. Ciò consente di garantire una piena integrazione degli strati territoriali con i punti salienti del Piano di protezione civile ai diversi livelli, che oggi sono disomogenei per qualità e per restituzione, anche in termini di formati (PDF, Excel, Word, etc.);
- creare uno strumento che faciliti la gestione e l'immissione dei dati, sia a livello di database (DB) gestionale dell'anagrafica, sia del DB cartografico e dei rischi a livello locale: è possibile la redazione del piano attraverso una struttura dei dati preconfezionati, e con un processo guidato, per la restituzione di tutte le informazioni necessarie affinché un piano sia il più possibile operativo;
- immettere il dato attraverso un sistema via web: i flussi dei dati non saranno più unidirezionali, dai livelli locali verso Regione, ma viaggeranno anche in maniera inversa, grazie alla possibilità di arricchire le informazioni sulla piattaforma con contenuti tratti dai DB regionali (territoriali e infrastrutturali aggiornati);

vista

la relazione sullo stato di attuazione della legge regionale 29 dicembre 2021, n. 27 (Disposizioni regionali in materia di protezione civile), biennio 2022/2023, che evidenzia come il 21 per cento dei comuni lombardi abbia «completato l'intero processo di pianificazione, con l'approvazione da parte dei rispettivi Consigli comunali dei nuovi piani di protezione civile e la successiva pubblicazione sul portale regionale PPC on line»;

considerato che

secondo la suddetta relazione, «l'ottenimento di tale risultato è stato possibile anche grazie al bando regionale rivolto ai comuni con popolazione fino a duemila abitanti (...): 350 comuni sono stati finanziati per la redazione dei nuovi piani di protezione civile in conformità alla l.r. 27/2021»;

rilevato che

il 42 per cento degli enti con meno di 2000 abitanti ha presentato domanda di partecipazione al suddetto bando, dimostrando una significativa attenzione verso la tematica: l'anno 2023 ha visto un significativo picco nella redazione e approvazione di nuovi Piani di protezione civile comunali proprio a seguito del bando regionale;

considerato

l'acuirsi delle criticità sui territori causate da fenomeni climatici di crescente intensità, con il manifestarsi di situazioni di dissesto idrogeologico su tutto il territorio regionale;

rilevata

- l'importanza di strumenti quali i piani di protezione civile comunale ai fini di un migliore coordinamento degli interventi nelle emergenze sempre più frequenti;
- altresì la difficoltà per i piccoli comuni, in particolare quelli sotto i 2000 abitanti, nell'espletare le procedure necessarie a dotarsi di uno strumento di programmazione adeguato e costantemente aggiornato secondo la normativa a causa di carenze di personale o di risorse;

ritenuto

di fondamentale importanza il ruolo di Regione Lombardia nel sostegno ai suddetti comuni nelle attività di protezione civile e nella programmazione delle stesse;

richiamato

il Programma regionale di sviluppo sostenibile della XII legislatura che riporta l'Obiettivo strategico 2.5.4 «Rafforzare il sistema di protezione civile regionale»;

impegna il Presidente e la Giunta regionale

- a reperire, compatibilmente con le risorse a bilancio, nuove risorse economiche al fine di finanziare una nuova edizione del bando «Contributo ai piccoli comuni per l'inserimento dei Piani di protezione civile aggiornati mediante PPC on line»;
- a proseguire e potenziare le attività di supporto tecnico e amministrativo agli Enti locali e le attività periodiche di formazione dei tecnici preposti alle attività di pianificazione e protezione civile.».

Il presidente: Federico Romani

Il consigliere segretario: Alessandra Cappellari

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Emanuela Pani

D.c.r. 24 luglio 2025 - n. XII/923**Ordine del giorno concernente l'adozione dei poteri sostitutivi nei confronti del Comune di Milano per garantire le norme urbanistico-edilizie**

Presidenza del Presidente Romani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 125, concernente «Assessment al bilancio 2025 – 2027 con modifiche di leggi regionali»;

a norma dell'articolo 85 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	65
Votanti	n.	64
Non partecipanti al voto	n.	1
Voti favorevoli	n.	44
Voti contrari	n.	20
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'ordine del giorno n. 1324 concernente l'adozione dei poteri sostitutivi nei confronti del Comune di Milano per garantire le norme urbanistico-edilizie, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
premessi che

- negli ultimi anni Milano, per quanto riguarda il consumo di suolo, per bocca del suo sindaco e dei suoi assessori, si è largamente e ripetutamente dichiarata green, ma nei fatti la realtà è ben diversa;
- uno studio dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) ha rilevato che già nel periodo 2020-2021 Milano ha cementificato 18,68 ettari di territorio entro il suo perimetro amministrativo, un numero che è il risultato un ulteriore ed incredibile accelerazione se paragonato ai 2,32 ettari del 2019-2020 e che sta a significare che Milano ha innalzato il consumo annuo di suolo di otto volte: una super sgommata verso l'insostenibilità;
- il rapporto di ISPRA sul consumo di suolo del 2022 ha evidenziato come il dato sulla temperatura media nei mesi estivi dimostra in pieno questo sbilanciamento causato

Serie Ordinaria n. 34 - Martedì 19 agosto 2025

dall'incremento del cemento. I dati dimostrano infatti la differenza di temperatura tra la città di Milano e le aree rurali (distanti appena qualche chilometro) è in aumento di sei gradi centigradi rispetto al periodo 2019-2020;

- come è noto, asfalto e cemento assorbono una notevole quantità di energia solare, a differenza dei suoli liberi che mitigano gli effetti delle radiazioni solari e riducono di molto l'isola di calore tipica delle aree urbane. Non c'è poi da stupirsi, tra l'altro, se d'estate crescono i consumi elettrici per tenere accessi i condizionatori nelle case;
- lo studio di ISPRA ha inoltre posto in evidenza come il rapporto tra superfici permeabili e impermeabili è sicuramente l'elemento centrale del problema, ma nell'innalzamento delle temperature ha un ruolo notevole anche l'altezza degli edifici, soprattutto se troppo ravvicinati: è il fenomeno dei canyon urbani. Le strade strette tra edifici ostacolano la circolazione dell'aria, formando una sorta di recinto che riduce la capacità delle correnti ascensionali di portare il calore verso l'alto e, quindi, di disperderlo;
- l'ultimo report ambientale di ISPRA del 2024 ha posto in evidenza che nella sola città di Milano, il consumo di suolo nel 2006 era di 10.383,64 ettari, pari al 57,5 per cento del totale. Nel 2023, era di 10.686,31, pari al 58,72 per cento. In quasi 20 anni, dunque, il suolo consumato in città è aumentato di 600 ettari, pari a 6 milioni di metri quadrati. Considerando solo l'incremento nell'ultimo anno disponibile, cioè dal 2022 al 2023, nella città di Milano il suolo consumato è cresciuto di 18,91 ettari, pari a poco più di 189 mila metri quadrati;

considerato che

- l'attuale Giunta comunale di Milano procede imperterrita a trasformare la città in una distesa di cemento rendendola inoltre sempre più vulnerabile al maltempo con il 95 per cento dei terreni resi impermeabili, con la conseguenza che ogni pioggia, poiché l'acqua non riesce a filtrare nel terreno, può causare danni ingenti e situazioni di pericolo per la cittadinanza;
- anche la Commissione europea ha definito l'impermeabilizzazione come una delle principali cause di degrado del suolo in Europa. Un suolo impermeabile, ad esempio perché in generale cementificato, «compone un rischio accresciuto di inondazioni e di scarsità idrica, contribuisce al riscaldamento globale, ...»;

considerato inoltre che

- come si evince dagli organi di stampa la situazione relativa alle indagini sull'urbanistica di Milano hanno mostrato «profili di incontrollata espansione edilizia» che «ha assunto dimensioni di rilievo notevolissimo». Lo scrive il Procuratore di Milano in una nota relativa all'ultima indagine che ha portato a chiedere l'arresto ai domiciliari dell'assessore alla Rigenerazione urbana del Comune di Milano e altri cinque fra imprenditori e architetti oltre ad altri 18 indagati o perquisiti;
- le «indagini» coordinate dalla Procura ed «eseguite dal Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria della Guardia di Finanza di Milano», fa sapere il Procuratore di Milano, «hanno già portato nei mesi scorsi al sequestro preventivo di diversi cantieri» come il Giardino Segreto di via Lepontina, le Residenze Lac di via Cancano, lo Scalo House di via Valtellina-Lepontina e «all'adozione di misure cautelari personali» fra cui gli arresti domiciliari dell'ex direttore dello Sportello unico edilizia del Comune di Milano nonché ex Presidente della Commissione per il paesaggio;
- questa fase dell'inchiesta mette in evidenza le difficoltà che la gestione del patrimonio urbano può incontrare in presenza di figure compromesse. Le indagini inoltre fanno luce su come certi progetti abbiano potuto ottenere autorizzazioni non conformi alle norme o adottando pratiche illegali, con impatti diretti sulla trasparenza e legalità degli atti pubblici. Tra questi l'assessore posto agli arresti, il cui ruolo è centrale nelle scelte di riqualificazione e sviluppo urbano della città e, conseguentemente la sua posizione rende particolarmente delicata la vicenda per l'Amministrazione comunale;
- le indagini in corso coinvolgono diversi aspetti della gestione urbanistica della Città di Milano, come le autorizzazioni edilizie, i piani di recupero e la formazione delle commissioni tecniche;

tenuto conto che

- la legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio) attribuisce alla Regione Lombardia la facoltà esercitare i poteri sostitutivi in caso di inerzia o inadempimento degli enti locali nell'esercizio delle loro funzioni su procedimenti previsti dalla legge, su istanza di parte, specialmente

in materia urbanistico-edilizia e paesaggistico-ambientale. Questi poteri permettono alla Regione di intervenire, nominando un commissario ad acta o agendo direttamente per garantire l'attuazione di atti obbligatori per legge;

- l'intervento sostitutivo regionale non è da considerarsi una mera verifica dell'operato comunale, ma un'azione volta a garantire il rispetto della normativa urbanistico-edilizia e la corretta applicazione degli strumenti urbanistici.

invita la Giunta regionale

in virtù di quanto previsto dalla vigente normativa, di valutare l'adozione dei poteri dei poteri sostitutivi nei casi previsti dalla legge, su eventuali istanze di parte, nei confronti del Comune di Milano al fine di assicurare la corretta applicazione delle leggi in materia di governo del territorio.»

Il presidente: Federico Romani

I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Emanuela Pani